



## **ROMA 5/06/09 MIGLIAIA DI INQUILINI COINVOLTI DAL DRAMMA DEL TERREMOTO IN ABRUZZO**

Dichiarazione stampa di Francesco Chiriaco segretario generale del SUNIA

In Abruzzo, nonostante le promesse del Governo, ancora non inizia la ricostruzione delle abitazioni distrutte o comunque non agibili a causa del terremoto, problema che riguarda anche migliaia di famiglie in locazione che non possono usufruire dell'abitazione in cui vivevano.

Nella provincia dell'Aquila il dramma tocca 14.500 famiglie ufficialmente in affitto, di cui circa 8.000 in affitto da singoli privati e più di 5.000 in abitazioni pubbliche.

A questi si aggiungono migliaia di inquilini senza un contratto regolare facenti parte di un mercato sommerso i quali non potranno vantare alcuna rivendicazione: più di 6.000 sono gli immigrati regolari che vivono nella provincia dell'Aquila, circa 1.000 sono quelli irregolari stimati, persone che per la quasi totalità si rivolgono al mercato dell'affitto vivendo in coabitazione, spesso in condizione di sovraffollamento, a volte estremo, in abitazioni in molti casi carenti di servizi e in stabili fatiscenti: credibilmente il 90% degli scantinati e dei seminterrati del centro storico di L'Aquila erano stati affittati a loro, la stragrande maggioranza in nero.

Infine le migliaia di studenti fuori sede: secondo stime recenti oggi circa un quarto degli studenti universitari risiede in un'altra Regione, stabilendosi in altre città: a l'Aquila su circa 27.000 studenti iscritti alcune migliaia affittano un posto letto in un alloggio da condividere con altri studenti, una stanza singola o un monolocale.

E' necessario che un elemento importante e strategico che dovrà trovare priorità e finanziamento è quello di ricostruire una offerta abitativa di edilizia pubblica e di alloggi in affitto a canone concordato da prevedere nel piano di ricostruzione per fornire una efficace risposta abitativa alla popolazione.

Oltre alla programmazione di interventi legati alla ricostruzione, sono necessarie anche misure immediate: per tutti gli affitti, pubblici e privati, quale misura di sostegno agli inquilini è necessario mantenere la sospensione del versamento del canone di locazione per l'abitazione principale.

E' necessario infine predisporre un piano per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici all'interno del quale siano inseriti quelli di edilizia residenziale pubblica. Oltre al ripristino di tutti gli alloggi danneggiati dal terremoto vanno utilizzati gli strumenti previsti D. L. 28/4/9 n° 39, per un piano che oltre a ripristinare gli edifici prevedendo criteri di antisimicITÀ, utilizzi l'occasione per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per il risparmio energetico.